Conto Corrente colla Posta

Giovedì 11 Marzo 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIV - N. 60

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. *In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.*
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura*, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

DOPO LE ELEZIONI

La vittoria dei radicali

Gli ultimi risultati danno che sono ritornati alla Camera quasi tutti i componenti il gruppo parlamentare radicale.

Sono stati infatti già proclamati eletti:

1. On. Ettore Sacchi (Cremona)
2. Prof. Roberto Rampoldi (Pavia).
3. On. Carlo Romussi (Corteolona)
4. *On. Luigi Credaro (Tirano).*
5. On. Antonio Vicini (Sassuolo).
6. On. Giulio Alessio (Padova).
7. On. Paolo Cameroni (Este).
8. On. Antonio Angiolini (Prato).
9. On. Alberto Giovannelli (Lonigo).
10. On. Domenico Zaccagnino (San Nicandro Garganico).
11. On. Vito Lembo (Bari).
12. On. De Viti de Marco (*Gallipoli*).
13. On. Luigi Fera (Rogliano)
14. On. Vincenzo Pipitone (Marsala).
15. On. Giuseppe Faranda (Naso).
16. On. Giacomo Pala (Tempio Pausania).

A questi bisogna aggiungere ben 11 nuovi eletti, cioè:

17. Prof. Mario Cermenati (Lecco).
18. *Prof. Ugo Scaloni (Mantova).*
19. Avv. Giuseppe Girardini (Udine).
20. Ing. Giorgio Doria (Spezia).
21. Avv. Vittorino Cannavina (Campobasso).
22. Prof. Michele Pietravalle (Boiano).
23. Avv. Roberto Gargiulo (Napoli 7°).
24. Pasquale Caso (Altamura).
25. Giovanni Colonna di Cesarò (Francavilla S.).
26. Prof. Angelo Roth (Alghero).
27. Alceo Speranza (Fermo).

×

Non meno numerosi e promettenti sono i ballottaggi.

1. Saudino con voti 1526 contro Pinchia con voti 2157, nel collegio di Ivrea. Il socialista Casalini, che ha riportato voti 1470, *assicurerà la vittoria del radicale.*

2. Gambarotta con voti 2027 contro Mazzini con voti 2606, nel collegio di Novara. Il dott. Giulietti, socialista, riverserà i suoi 1957 voti sul candidato popolare.

3. Manfredini con voti 1224 contro Albasini Scrosati con voti 2405, nel *I Collegio di Milano. Se i socialisti* che hanno riportato 859 voti col Filippetti, ed i repubblicani, che ne hanno dati 568 al Cappa, concentreranno i loro sforzi sul candidato affine, un'altra bella vittoria è assicurata alla democrazia.

4. Pennati contro Nava a Monza. E' sicurissima la riuscita di Pennati per cui *voteranno i socialisti.*

5. Pavia contro Miglioli a Soresina. Le previsioni sono favorevolissime, perchè i mille voti circa del Caldara, socialista, si concentreranno su Pavia.

6. Luzzatto Riccardo con voti 1807 *contro Ronchi con voti 1221*, a S. Daniele Friuli. Risulterà indubbiamente il primo.

7. Preto contro Arrivabene a Cologna Veneta. Buone speranze di successo.

8. Ruffoni contro Niccolini a Ferrara. L'adunanza dei seggi deliberò il rinvio degli atti alla Camera.

9. Manfredi contro Barratieri, a Castel San Giovanni. Esito sicuro.

10. Pallastrelli contro Manfredi, a *Fiorenzuola d'Arda* Se i *socialisti* voteranno pel nostro amico, la battaglia sarà vinta.

11. Basti con voti 1505 contro Viazzi con voti 1973, a Grosseto. Esito incerto, perchè i voti del Merloni pare accederanno al Viazzi.

12. Bruchi con voti 1303 contro Ciacci con 2109, a Scansano. I voti del socialista *Fabrini, circa* 900, decideranno dell'esito.

13. Sabbatini contro Sili, a Camerino. Molte probabilità di vittoria.

14. Patrizi contro Franchetti, a Città di Castello. Vittoria sicura.

15. Ciraolo con voti 1477 contro Mariotti con voti 1575, a Fano. L'adunanza dei presidenti ha rinviato gli atti alla *Giunta* delle elezioni, *ma il* nostro amico nella prova del ballottaggio riuscirà certamente.

16. Longo con voti 1504 contro Severini con 694, a Melfi. Riuscita sicura.

17. Colugno con voti 1543 contro *Jatta con voti 2155, a Minervino Murge.* L'assemblea dei presidenti trasmise gli atti alla Giunta delle elezioni pel ballottaggio.

18. Serra contro Alimono, a Cosenza. Serie probabilità di vittoria

—

I posti perduti sono cinque soltanto: 1. Meritani ad Isola della Scala; 2. *Silva a Desio*; 3. *Vito Fazzi a Lecco*; 4. Mira a Milano III; 5. Raccuini a Rieti, oltre il Gussoni, ritiratosi dalla lotta.

L'on. Borghese ha un'enorme maggioranza e sarà certamente proclamato dalla Giunta delle elezioni.

E' infine da notare che riportarono magnifiche votazioni, superando i mille *voti, i seguenti candidati radicali:*

Giretti a Bricherasio; Gambarotta, Agnelli e Brioschi a Milano; Salterio ad Abbiategrasso; Airenti a Porto Maurizio; Mangato a Venezia; Pietriboni a Belluno; *Mosti a Feltre*; Gregorini a Bologna II; Lazari a Borgotaro; Caratti ad Arezzo; Lapegna a Cortona; Rocchi a Perugia; Magliano a *Larino*; *Rossi a Brienza.*

Il Partito Radicale esce dalla presente lotta rinvigorito nelle sue energie e con un gruppo Parlamentare più numeroso e combattivo.

Radicali, repubblicani, e socialisti

Combatteranno assieme nelle elezioni di ballottaggio

I ballottaggi in Friuli

Nella riunione che ieri l'altro ebbe luogo fra le direzioni centrali dei partiti radicale, repubblicano e socialista, vennero — come ieri abbiamo detto — presi *in esame i risultati delle elezioni* di primo scrutinio. Dopo breve discussione venne stabilito l'accordo fra i partiti popolari nelle elezioni di ballottaggio di Domenica.

Per quello che riguarda il nostro Friuli, l'alleanza dovrà stringersi a *S. Daniele, Tolmezzo* e *Pordenone* dove radicali, socialisti e repubblicani si affermeranno compatti sui nomi di *Riccardo Luzzatto* rad. *Riccardo Spinotti* soc. e *Carlo Policreti* rad.

Sappiamo che l'on. Giuseppe Girardini, deputato di Udine, si recherà nei tre menzionati collegi a portare la sua *smagliante parola* a *favore dei* candidati popolari.

QUESTIONI DA RISOLVERSI

La *Vita*, invocando il ritorno alle tradizioni della rivoluzione italiana, crede che sia giunta l'ora di risolvere alcune vecchie questioni pendenti: e cioè una norma più definitiva dell'attuale compromesso riguardo all'insegnamento religioso; la precedenza del *matrimonio civile, già approvata dal* Senato; il divorzio annunciato da un discorso della Corona; e infine la definizione del problema trentennale delle Congregazioni.

Quest'ultima, secondo la *Vita*, dovrebbe essere per la prima affrontata dall'iniziativa parlamentare.

«Le Congregazioni — dice il giornale — si sono ricostituite in sprezzo alla legge con una simulazione che a questa *costituisce una* offesa urgente. Ma della loro costituzione illegittima il Vaticano ha voluto dare una prova clamorosa domenica scorsa: egli ha *infatti ordinato la grande rivista dei* monaci traverso le sezioni elettorali. Sono venuti a farsi vedere? Dunque hanno ricordato che non debbono esistere perchè la nostra legislazione li ha soppressi.

Ora sarebbe assurdo, sopratutto perniciosissimo, che un paese ben ordinato mantenesse una legislazione per tollerare che si ostenti di disubbidirvi ».

150 deputati nuovi

Tra i deputati ritiratisi e quelli caduti si calcola che si avranno a Montecitorio circa 150 nuovi deputati, dei quali nessuno ha fatto ancora il suo ingresso nei *corridoi* di Montecitorio.

Le doppie elezioni

Delle elezioni doppie si può dare oramai questo elenco definitivo:

Bissolati — Roma II e Pescarolo.
Fortis — Poggio Mirteto e Cittaducale.
Luzzati — Albano e Oderzo.
Schanzer — Caserta e Spoleto.
De Nava — Bagnara e Reggio Calabria.
Orlando — Partinico e Mistretta.
Micheli — Langhirano e Castelnuovo Monti.

Una *tripla elezione* è quella di Giolitti, proclamato a Dronero e nei due *collegi di Messina.*

Gorio e Villa senatori

S. M. il Re con decreto in data di *ieri ha nominato senatori del Regno* gli onorevoli Gorio avv. Carlo e Villa avv. Tomaso, ex deputati al Parlamento

Nuovi cavalieri del lavoro

Ecco l'elenco dei nuovi cavalieri del lavoro nominati con recente decreto reale:

Alliedi Carlo, armatore, Livorno; Battaglia Francesco, agricoltore, Cingoli; Bonfichi Paolo, bonificatore nell'Agro Romano; Carissimo Gennaro, proprietario agricoltore, Lecce; Casella Oreste, industriale in marmi, Carrara; D'Alessandro Rocco, industriale di Ortona a Mare; De Andreis Menotti, proprietario dello stabilimento *cromolitografia*, Sampierdarena; Magnino Bernardo, proprietario degli stabilimenti metallurgici, Cuorgnè; Martelli Giulio, proprietario delle fonderie e officine meccaniche, Lecco; Monti Angelo, agente della società Arti Grafiche, Milano; Nannucci Pilade, tintore Firenze;

Pacchetti *Carlo, proprietario* dello stabilimento lavorazione crine animale, Milano; Paolillo Raffaele, direttore de la società Apula, Barletta; Pastore Baldassare, viticultore, Alcamo; Perfetti Pietro, proprietario di salnitriere nel *Chilì*; *Perugia Antonio, fabbricante* di orologi, Firenze; Proto Pasquale, commerciante di derrate alimentari, Catanzaro; Robbiani Giuseppe, proprietario agricoltore, Soresina (Cremona): Sant'Agostino Paolo, propriet. di un calzaturificio, Milano; Spinelli Oreste, proprietario di oleificio in Belvedere Marittima; Strafurini Giuseppe *fabbricante di macchine agrarie in* Castel Leone; Tanzi Enrico, distillatore Parma; Venchi Silvio, fabbricante di confetti, Torino.

La situazione della Banca d' Italia

Ecco la situazione della Banca d' Italia al 28 febbraio 1909:

Cassa (Specie metal. L. 1.052.058.000) lire 1.087.083.000 — Portafogli sulle piazze italiane L. 340.330.000 — Anticipazioni L. 63.899.000 — Fondi sull'estero (portafoglio e conto corrente) *L. 91.730000 — Cir. L. 1.311.102.000* — Debiti a vista L. 141.826.000 — Depositi in conto corrente fruttifero L. 87.026.000.

Rapporto della riserva alla circolazione 81.69 per cento.

Lo scambio di pacchi cogli Stati Uniti

Si ha da Roma che la convenzione con gli Stati Uniti d'America per lo scambio dei pacchi postali approvata dal Consiglio dei ministri ammette che i pacchi stessi possano contenere merci fino al valore massimo di 80 dollari o lire 400 circa.

Le eccentricità americane

Recentemente il sig. Wise, un ricco industriale californiano, maritava la sua unica figlia ad un giovane banchiere, di bella presenza e possessore di una fortuna rispettabilissima.

Celebrata la cerimonia, la comitiva si recò in un ristorante *di primo ordine* dove era pronto un sontuoso pranzo ma quale non fu lo stupore della sposa e dei presenti nel vedere rientrare il marito — che aveva chiesto di uscire per un momento — barcollante e con tutti i segni di una ebbrezza pronunciata.

A tutta prima la sposa lo credette malato e gli corse incontro:

— John, che avete? — gli domandò con inquietudine.

— Nulla: ho bevuto il mio solito bicchiere di Wisky. Non c'è nulla di male in questo non è vero?

La moglie lo guardò con occhi stupiti:

— Ma come? — domandò — tutte le sere voi bevete questo?

— Sì, mia cara: il Wisky e l'amore saranno per sempre le mie passioni.

E il giovane banchiere tentò di abbracciare sua moglie, ma questa lo respinse con marcato gesto di disprezzo. Senza perdere un istante, dopo avere acquistato la triste certezza che suo marito si ubbriacava tutti i giorni, la giovane sposa prese una risoluzione e volgendosi ai testimoni li pregò di tornare con lei davanti all'ufficiale di Stato Civile.

Un'ora era appena trascorsa ed in quell'ora la giovane donna si era maritata e... divorziata!

— A Baltimora un mattino una giovine donna si presentò dinanzi al giudice dichiarando di voler far divorzio perchè gravemente offesa dal marito.

— Offesa? ed in che? chiese il giudice.

— Oh, *in modo gravissimo* — sig. giudice, nientemeno che mio marito si è fatto tagliare la barba.

— Non vedo come facendo questo, un uomo possa offendere la moglie — replicò il giudice.

— Eppure è proprio così ed è semplicissimo. Io sono giovanissima e mio marito quantunque giovane anche lui *aveva grazie alla sua barba*, un aspetto abbastanza grave per ispirare il rispetto necessario ad entrambi. Ora sembra un piccolo birichino; non ha più nulla di serio e per conseguenza, neppure io. Non è difficile comprendere che un uomo destituito di ogni prestigio non può essere mio marito.

Un tale ragionamento bastò a convincere pienamente il giudice che, senza accordare alla barba incriminata il tempo di rinascere, diede immediatamente causa vinta alla moglie ammettendo la grave ingiuria da lei subita

— *Un marito a Filadelfia, ottenne* a sua volta il divorzio per il fatto che sua moglie si alzava ogni notte sul far del mattino si vestiva e poi si metteva a suonare il piano.

Ed il bello si è che a divorzio proclamato — la moglie disse di aver fatto ciò per stancare la pazienza di suo marito ed indurlo a *chiedere quel* divorzio che essa non riusciva a trovar motivo di chiedere.

Le riforme del codice di procedura

Il «Messaggero» dice di sapere che il ministro di Grazia e Giustizia, Orlando, il quale sullo scorcio della passata legislatura presentò alla Camera due progetti di legge, uno *di modifica* del titolo primo del codice di procedura civile, l'altro in modificazione alle norme procedurali penali, per rendere più spediti i dibattimenti, non manterrà ora i due progetti, ma li riprenderà *in esame*, essendo sua *intenzione* di allargare le riforme in entrambi i codici di procedura in tutte le parti suscettibili *di modificazioni, le quali* saranno concretate in apposito disegno di legge.

Polizia russa

Leggendo le memorie di Michele *Bakai*, che il *«Corriere della Sera»*, contemporaneamente ai più importanti giornali d'Europa, va pubblicando, ci sentiamo invasi da un vivo senso di pietà per le vittime conosciute e *sconosciute che hanno col sacrificio della* propria vita, appagate le ardenti bramosie, e la sete di sangue e di onori degli altolocati membri della polizia russa. La serie di atti scandalosamente arbitrari e violenti, gli orrori di questa congrega di ambiziosi e di sanguinari, offendono ogni animo delicato, ogni coscienza onesta, e *dimostrano purtroppo quanto sia grande* l'ignoranza delle masse popolari russe, le quali umili e sottomesse sono ancora impotenti, per quanto s'adoprino, a liberarsi dal gioco feroce che tiene avvinti nelle sue spire formidabili, e popolo e Zar.

Ci dimostrano e ci provano questi scandali come la civiltà stenti a *penetrare nella Russia e come gli sforzi* di pochi coraggiosi siano frustati dalla fiacchezza, dalla servilità umiliante e inconcepibile di un popolo che se fosse illuminato e reso conscio dei propri diritti, potrebbe con la sua forza abbattere e buttare a mare la burocrazia imperante, unico sostegno dello zarismo.

Se è vero che — ogni popolo ha il *governo che si merita — conviene* ammettere che il popolo russo non è ancora educato, non è peranco maturo alla libertà, sì che oggi, forse inutile sarebbe il cercare di mutar forma di governo.

Se pel passato gli orrori della polizia segreta russa trapelavano talvolta con la voce di qualche vittima, *oggi si conoscono più chiaramente* le mani infami e segrete di questo potere dello Stato russo, e ciò pel coraggio di un uomo, un ex funzionario di essa, il quale stanco disgustato degli *atti nefandi e degli orrori*, che sotto i suoi occhi si compievano, li ha rivelati tutti gettando una luce fosca o sinistra sulla partecipazione della *polizia segreta russa agli attentati rivoluzionari.*

Opera coraggiosa e sociale quella del Bakai che gli costò sofferenze inaudite e che lo redime e lo riabilita in faccia al mondo civile, dalla compartecipazione, forse involontaria, che egli ha potuto avere in questa scandalosa organizzazione.

La polizia in Russia, e specialmente quella segreta, non rappresenta, come dovrebbe, un potere dello Stato a cui è affidata la tutela dell'ordine e della sicurezza dei cittadini, e la difesa onesta delle istituzioni, la polizia russa è, con l'esercito dei cosacchi il sostegno della barcollante burocrazia.

L'azione sua si esplica nello sfogo *brutale delle bramosie di pochi ambiziosi* e nella preparazione di cospirazioni ed attentati per dare campo al governo di intervenire con una repressione violenta e crudele sopprimendo, esiliando, gettando in umide e oscure carceri a frotte i cittadini, confondendo gli innocenti coi colpevoli e distribuendo poi decorazioni, onori e *avanzamenti alle schiere di quei funzionari* che sapientemente hanno organizzato le maggiori nefandezze e che si sono prestati per convincersene.

Ogni governo deve, è vero avere una polizia politica — e una polizia segreta — perchè esse sono la necessaria conseguenza del diritto dello Stato all'auto conservazione.

Ma la polizia in una nazione civile non può e non deve eccedere nella esplicazione della propria azione sì da uscire dai limiti dalle leggi imposte, divenire un potere inquisitore tirannico, crudele. In un governo libero la garanzia dei cittadini contro gli arbitri del potere di polizia, è la responsabilità che il governo per gli atti di questa, ha di fronte al Parlamento al quale egli deve rispondere e della legittimità dell'atto e del merito di esso, in Russia questa garanzia manca, perchè se vi è stata e vi è una larva di Parlamento; il potere esecutivo lo ha sciolto ogni qual volta esso ha cominciato...

APPENDICE DEL «PAESE»

Effemeridi storiche Friulane

Mortegliano antico e moderno

9 marzo 1514. — *Pre Bortolo di Mortegliano* — La data è desunta da recentissima pubblicazione (Atti della Accademia di Udine 1906-1907 p. 3-32) contenente una lettura del Co. Gio. Batta di Varmo. Ha per titolo: *Di Mortegliano antico e moderno.*

—

Varii fatti che si riferiscono a Mortegliano antico e moderno furono pubblicati in memorie anche speciali. Il co. di Varmo ebbe ad intrattenere i soci dell'Accademia di Udine ricordando ricerche da esso fatte per corrispondere a richieste del Kretschmayr direttore dell'archivio imperiale di Vienna. Quindi, con dotta esposizione, viene a parlare di varie località del Friuli, di varii *nomi di luoghi, con perfetta origine* latina. Da Mortilium, Mortilianum venne Mortegliano. Con opportuno accenno a ricerche proprie, ritiene Mortegliano già collegata al più vicino *Castrum* della Stradalta (odierno Castions); dà ampia notizia di scavi fatti con risultati interessantissimi; si estende in molti particolari anche su scoperte, *in parte illustrate da Wolf* e che si riferiscono all'antico abitato di Mortegliano presso la chiesuola di S. Nicolò

In più località — fra la cortina di Mortegliano e la Stradalta — furono rinvenuti avanzi di epoche antichissime, ossa umane, armi, laterizi. In un cortile del sig. Manganotti furono scoperte — alla profondità di circa due metri, — parecchi resti di ossa *umane* ed *armi* di ferro assai antiche.

Su questo antichissimo periodo di vita del territorio di Mortegliano — periodo invero antichissimo — non si tenne conto però nelle precedenti pubblicazioni, quindi la memoria del conte Varmo assume notevole importanza. La *memoria* del Joppi risale al 1200 e non prima. Da documenti particolari desume pure il co. di Varmo che, ancora nel 453, si avesse l'abitato di Mortegliano, poichè un documento fa cenno dei fuggiaschi d'Aquileja venuti in parte nell'*habitatum Mortilianum et pars Pucinium.*

Col 1200 si ha *Mortegliano già* elencata nelle pievi. Ricorda poi, il conte di Varmo, quando gli scherani capitanati da Babauich, cognato del Goriziano, sorpresero la villa di Mortegliano, incendiandola e tormentando gli abitanti.

Cividale, nelle lotte con Udine, occupò colle sue genti, militarmente, Mortegliano il 3 giugno 1411 poi diedero il sacco.

Descrive poi la cortina di Mortegliano, la vecchia chiesa, il forte campanile, demoliti in epoca non lontana per ordine di un parroco poco rispettoso degli antichi ricordi storici.

Ricorda che Mortegliano, nel 1420, non potè fare dedizione alla veneta repubblica, legato agli Strassoldo investiti dal Goriziano, dell'avvocasia di *Mortegliano. La popolazione però diede* varie indubbie prove della volontà Sua di liberarsi del giogo e della sovranità del conte di Gorizia. Ma alla fine del secolo XV ben altre preoccupazioni si ebbero; l'invasione Turchesca ed il giorno di S. Francesco del 1499 vi fu il ricordatissimo fatto d'armi a Mortegliano. Dal racconto emerge *quanto avesse servito bene e difendere* le vite e gli averi, la forma di fortezza che aveva la cortina di Mortegliano.

Più tardi i veneziani occuparono i beni già appartenenti ai conti di Gorizia.

Con notevole narrazione il conte di Varmo passa a raccontare il fatto del così detto *prete di Mortegliano.*

ciato a controllare o censurare gli atti del Governo.

E la polizia quindi impera e spadroneggia, come impera e spadroneggia in Russia l'assolutismo.

La polizia russa assorbe in se anche il potere giudiziario, la giustizia, ch'è proprio organo dello Stato, ed i giudizi sommari che essa compie nelle segrete delle carceri, sopprimendo i giudizi legali pubblici, che dovrebbero essere affidati al Tribunali, alle corti, sono incredibili.

L'organizzazione poliziesca in Russia è come ogni altra organizzazione, militarizzata, e si mantiene forte appunto per la violenza, la crudeltà con cui agisce, e se gli atti ch'essa compie possono ripugnare a ogni animo ben nato e libero, non devono però sorprendere, perchè essi avvengono in un paese ove la civiltà è in arretrato, in una nazione nella quale tanto abisso è aperto fra la classe nobile e il volgo, e grande è la servitù dei cittadini, e dove infine nemmeno l'autocrate può ciò che vuole in casa propria.

Molto ancora c'è da fare nell'opera di civilizzazione e di redenzione del popolo russo, molte vittime saranno ancora sacrificate alla causa santa della libertà, prima che a questa libertà sia il popolo maturo, ma i tempi camminano e tempo verrà in cui la burocrazia cesserà d'imperare in Russia, e il popolo partecipando al governo della cosa pubblica potrà col proprio controllo porre un freno a qualsiasi atto violento e arbitrario.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Le nostra prima vittoria
Per la lotta di domenica

TOLMEZZO, 10. — Il nostro candidato avv. Riccardo Spinotti ha conseguito a primo scrutinio 2159 voti e 150 voti più dell'on. Valle..... uscente.

Gli emigranti, e tutti gli altri operai della Carnia hanno combattuto una grande e bella battaglia.

Il risultato superò ogni aspettativa!

La grande massa degli elettori Carnici, ai quali si sono aggiunti con mirabile slancio fraterno anche quelli del Canal del Ferro ha detto forte in faccia all'ex deputato Valle: avete mai corrisposto alla fiducia degli elettori: un uomo come Voi che ha gettato del fango sul nome intemerato della Carnia, che ha affermato avanti ai Giudici milanesi la sua stupidità e la sua imbecillità, non è degno dell'alta carica di rappresentante della nostra bella e forte Regione.

Voi on. Valle, siete stato alla Camera per favorire i ricchi trascurando le leggi favorevoli alla classe operaia. Al momento delle elezioni Vi proclamate l'amico degli umili per poi farvi il portavoce dei grandi.

On. Valle! non siete degno di sedere al Parlamento, Voi che vi siete mostrato antitaliano, antipatriottico ed austriacante, Voi che avete approvato l'indennizzo della politica estera del clericaleggiante Tittoni che vuole asservirci e che ci ha umiliati in cospetto delll'Austria.

Voi on. Valle che rappresentate questo collegio alle porte dell'Austria, non avete saputo dire una parola per stigmatizzare la condotta del Governo alleato che ha tollerato i più villani insulti a nostri fratelli — studenti di Vienna, e ci ha negato *l'Università Italiana a Trieste.*

Voi on. Valle, avete approvato il dazio sul grano, affamando la povera gente, avete votato contro il Ministero Sonnino composto di onesti e di galantuomini che avea proposto la colanizzazione interna per dare da vivere in patria alla povera gente, e che avea presentato diversi progetti e per la diffusione dell'istruzione, a favore della Cassa nazionale di Presidente e per l'ispettorato del lavoro ecc.

E poi, oltre che esservi dimostrato nemico della povera gente, avete confessato voi stesso ed i testimoni l'hanno confermato, che vi siete fatto scrivere i discorsi dagli altri, che gli articoli da Voi pubblicati sui giornali sono opera di impiegati del Ministero o di amici.

Il Governo dovrebbe collocarvi a riposo d'ufficio.

Per domenica 14 marzo, gli elettori della Carnia e Canal del Ferro sappiano far giustizia alla nostra regione che di fronte alla nazione è considerata come la più arretrata ed ignorante, perchè rappresentata da un uomo inetto. Lavoriamo quindi tutti per liberarci da questo deputato copialettere, fonografo, vaso, timbro, ecc. ecc

×

Carlo Monticelli, direttore della *Rivista Verde,* il cui nome era stato fatto in passato come probabile candidato contro l'on. Valle, così risponde a due giornali locali:

«Ed ora aggiungiamo due parole per rispondere ad alcuni giornali i quali, solo all'annunzio della probabilità di una candidatura di Carlo Monticelli, son corsi alle difese di Gregorio Valle.

«Alla *Patria del Friuli,* la quale affermò che Gregorio Valle ebbe a pubblicare articoli suoi nella *Rivista Verde,* rispondiamo che è assolutamente sbagliato.

«Il Valle non è stato mai nostro collaboratore, nè lo poteva essere, non sapendo egli scrivere due righe a modo.

«E' bensì vero che nella *Rassegna,* diretta dal barone di Castelnuovo (la quale non ha a che vedere con la *Rivista Verde*) furono pubblicati articoli che portavano la firma dell'on. Gregorio Valle.

«Tali articoli però, sebbene firmati dal Valle, erano dovuti esclusivamente alla penna del prof. Callari del Ministero della Pubblica Istruzione. Il Callari conserva anzi le lettere con cui il Valle lo pregava di non scrivere troppo bene, temendo che il Tribunale, il quale doveva pronunciare allora la sua sentenza sull'infortunio ferroviario, di cui il deputato di Tolmezzo era rimasto vittima, non si avvalesse di quegli articoli come di un argomento per liquidare al Valle un minore indennizzo!...

«Tutti sanno infatti che il Valle si lagnava nella causa civile di essere rimasto offeso anche al cervello per l'infortunio patito.

«Al *Giornale di Udine* diciamo poi che il nostro Direttore, come ha già dichiarato, non ha ambizioni sciocche, non vuole affatto conquistare la Carnia, ma, per il bene intellettuale, morale e civile di quel bel paese desidererebbe con tutto il cuore, (completa astrazione fatta dalla propria persona) che esso avesse un deputato veramente degno del Parlamento Italiano — dove non dovrebbero entrare nè gli affaristi — piccoli o grandi — nè i deficienti».

Negozianti, cavalieri e preti per l'on. Valle

Siamo lieti di poter pubblicare la seguente lettera che serve molto bene a delineare la lotta elettorale che si fa sempre più accanita in Carnia.

«*Rev Sig. Giacomo Solari!*

TREPPO CARNICO.

«Abbia la bontà di compatirmi se «mi permetto di avvanzare la presente «con preghiera di volermi ascoltare «Ella sarà bene a conoscenza della «lotta che si dibatte fra i due partiti, «per la nomina del deputato al Parlamento, e che forse avrà avuto anche «*qualche nota dei suoi Superiori,* per «combattere il partito socialista che «vorrebbe opprimerci, ma, noi, persone «serie, non servendoci di armi insidiose, come purtroppo loro adoperano, «guardiamo solo la linea retta, e con «questo non dubitiamo di trionfare «come tutte le volte abbiamo trionfato «e riusciti col mandare alla Camera «il nostro onor. Valle.

«Mi permetto di volerla interessare «perchè anche col suo appoggio presso «i suoi parrocchiani, di riuscire a portare molti voti al mio raccomandato.

«Mi tenga tutto per compatito della «seccata e nel ringraziarla del piacere «colgo l'occasione di riverirla.

Suo Devotissimo

f. PIETRO GRASSI - Formeaso.

«P. S. — Spero che avrà letto nella «*Patria del Friuli* N. 55; 24 sulla «riunione dei cattolici in Moggio, le «parole vibrate di Mons. Gori di quella «Parrocchia».

×

Dopo c'è un'altra categoria di lettere elettorali. Qualche grosso negoziante della Carnia minaccia i suoi creditori di esigere l'immediato pagamento ove non diano il loro voto all'onor. Valle. A tutto questo aggiungasi che si comincia a parlare anche di corruzioni, come si vede i vallisti ora più che mai ricorrono ad ogni mezzo, senza scrupoli e senza onestà, è segno che sentono di esser liquidati!... e per sempre.

Per Carlo Policreti
Comizio al Colazzi

PORDENONE 10 (*omega*) — Questa sera al Salone Colazzi promosso dal comitato democratico ebbe luogo un comizio riuscito veramente imponente per concorso strabocchevole di pubblico e pel successo ottenuto dagli oratori.

Fu chiamato alla presidenza l'Eg. prof. Del Piero che con improvvisate e felici espressioni spiegò l'oggetto dell'adunanza, raccomandò la candidatura di Carlo Policreti e presentò gli oratori.

Per primo prese la parola l'eg. avv. Antonio Cristofori che per quasi un'ora tenne incatenato l'uditorio con logica stringente comparando le due candidature.

Parlò poi il giovane avv. Barzau che con brevi e concise parole additò il dovere dei cittadini pordenonesi di votare compatti il nome di Carlo Policreti

Finalmente parlò l'avv. Rosso che fece una efficace requisitoria contro le male arti degli avversari che per combattere il candidato del popolo in mancanca di argomenti, adoperano le più vili e indegne arti.

Il pubblico al grido di viva Policreti si sciolse dopo aver prodigato frequenti applausi a tutti gli oratori

Fra ovazioni fu accolto l'annunzio che sabato sera parlerà l'on. Giuseppe Girardini.

Pordenone che ha cresimato l'avvocato Chiaradia con una votazione di sfiducia, si prepara entusiasticamente a tributare domenica 14 corrente un vero plebiscito al candidato della democrazia avv. Carlo Policreti. Ormai è una questione che impegna tutta intera la coscienza del paese e del popolo.

AVIANO — La votazione plebiscitaria, ottenuta qui dall'avv. Policreti, ha sbigottito gli avversari. Per vendicarsene costoro ricorrono persino a delle falsità. Così si mise in giro l'insipida storiella di grida contro il clero, e di altri atti scorretti dai quali rifugge l'anima del popolo nostro. Però noi continueremo a combattere, lealmente ma cortesemente, sorridendo per le varie minaccie avversarie, che misero persino capo all'Autorità governativa per sfoggio di forza in Aviano! Aviano non raccoglierà la stolta provocazione, ma fortemente riaffermerà la sua fede nel candidato popolare **Policreti Carlo.**

⁂

L'Unione Democratica di Pordenone ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Elettori!

La decisione della battaglia elettorale è rimessa a domenica 14 corrente.

Il ballottaggio vi richiama alle urne.

La democrazia fa perciò nuovo appello alla coscienza di quanti amano sul serio gli interessi del paese e del popolo.

Ancora uno sforzo e la vittoria arriderà sicuramente al popolo stesso.

Con questo miraggio, raddoppiati l'entusiasmo e l'ardore, con animo forte e gagliardo riprendiamo e proseguiamo la lotta pel trionfo della democrazia e del suo candidato **Carlo Policreti.**

Il Comitato: E. Ellero, G. B. Cavarzerani, S. Brascuglia, Cav. A. Polese, Prof. F. Flora, A. Cristofor..

Collegio di S. Daniele
Sul ritiro di Ronchi

Nella lettera inviata dal comm. Ronchi ai suoi elettori e in cui annuncia di ritirarsi dalla votazione di ballottaggio, è detto fra l'altro che egli si considera regolarmente e legittimamente eletto a rappresentante del Collegio.

I clerico-moderati che sostenevano la candidatura Ronchi, pubblicano dal canto loro un manifesto consigliando gli elettori a non votare.

Per Riccardo Luzzatto

Scrive il *Secolo* di stamane:

Le notizie che ci arrivano da San Daniele sono confortanti. I democratici si uniscono per impedire al collegio la vergogna di vedere un clericale impadronirsi del seggio che per tanti anni Riccardo Luzzatto ha onorato.

In questo collegio che è la culla della sua famiglia, dove è tradizionale il rispetto per i Luzzatto, patriotti di padre in figlio, non possono attecchire i volgari e ridicoli attacchi al valoroso soldato di Garibaldi accusato di essere israelita.

Nel secolo ventesimo, dopo sessanta anni che Carlo Cattaneo stigmatizzava le famose «interdizioni» non è più lecito far questione di religione. Ci voleva tutta la bassezza clericale per giungere a tanto.

A Riccardo Luzzatto, tipo schietto della democrazia operosa, tutti i nostri auguri.

Collegio di Palmanova
I democratici si astengono

I democratici nell'assemblea (iéri) tenutasi a Palmanova decisero di astenersi dal ballottaggio di domenica fra Hierschell e Solimbergo e in questo senso verrà pubblicato un manifesto.

I popolari del Collegio di Palmanova - Latisana disertano le urne

PALMANOVA, 11. — I popolari del Collegio hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato elettorale dell'Unione dei partiti popolari, costituitosi per propugnare la candidatura radicale nel nome di Antonio Feder, non riscontrando i caratteri di affinità di partito, in nessuno dei due candidati rimasti in lotta per la prossima votazione di ballottaggio

decide

di sciogliersi, invitando gli elettori dei partiti popolari ad astenersi dal voto».

Visita del Conte Hirschell Lionello — Carbonchio — In Dogana — Contrabbando — Collocamento a riposo.

PALMANOVA — Stamane, accompagnato dal suo agente generale, giungeva a Palmanova il conte Lionello Hirschell Molti curiosi, diffusisi la notizia dell'arrivo del candidato, cercarono di vederlo, ma inutilmente. Poichè questi, dopo aver visitato l'Asilo infantile, faceva colazione in casa Vatta. Alle 13 ripartiva per Udine.

× In seguito ai vari casi di carbonchio verificatisi in Comune di Palmanova — è recente il ricordo dei due buoi morti di questa malattia al deposito allevamento cavalli — la Prefettura di Udine avverte i proprietari di animali che è pericoloso il permettere al bestiame di abbeverarsi coll'acqua del roiello, che scorre in questa Città.

× Sappiamo con piacere che i due impiegati addetti presso questa dogana sigg. Germano Germani e Giuseppe Fenini sono stati rispettivamente promossi di classe, essendo il primo nominato Ricevitore a L. 4000, il secondo ufficiale a L. 2000.

Agli egregi funzionari le nostre congratulazioni.

× In seguito a diligenti indagini di polizia finanziaria diretta dal Capitano Comandante la Compagnia delle Guardie di Finanza sig. Edoardo Barone, venivano, il giorno sei m. c. trovati presso l'abitazione di certo Giuseppe Cadarini da Mortegliano Kg. quattro e 880 di tabacco da fumo e circa un kg. di tabacco da fiuto.

I medesimi agenti nello stesso giorno, continuando le perquisizioni domiciliari trovarono presso Maddalena Stocco in Castions di Strada un kg. circa di spagnolette di estera provenienza.

Se il risultato dell'operazione non rispose pienamente allo scopo prefissosi dal Capitano sig. Barone, gli tributiamo tuttavia lodi per la solerzia onde adempie le delicate mansioni affidategli.

× Il maresciallo Comandante la locale stazione RR. CC. veniva testè collocato a riposo Lo sostituisce interinalmente il sottobrigadiere sig. Gallio.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11

La "Patria„ mente!

La *Patria* ha affermato ieri che noi non osiamo stigmatizzare apertamente e sulle colonne del *Paese,* coloro che hanno insudiciato i muri con scritte allusive al candidato clericale ed ai suoi sostenitori.

La *Patria* mente. Ecco infatti quanto abbiamo scritto domenica 7 sul *Paese,* sotto il titolo «**Indecenze**»:

«Le scritte indecenti sui marciapiedi e sui muri, opera di qualche malintenzionato, alludenti alla candidatura Renier — non possono che trovare il biasimo di tutti e, prima che d'ogni altro, il biasimo nostro.

«Ricordiamo che nel 1904 simili scritte vennero fotografate dai sostenitori della candidatura Solimbergo e portate alla Camera quale documentazione nella contestazione da noi sollevata contro l'elezione del Solimbergo stesso.

«Gli antichi insegnarono un metodo d'indagine molto semplice e pratico: *is fecit cui prodest.*

«Stanotte abbiamo fatto inseguire gli imbrattori di muri e — **siano amici o avversari** — li denuncieremo. (Ed infatti nella notte del sabato alla domenica, il Comitato Elettorale Democratico incaricò a questo scopo **10 galoppini.** — N. d. R. —)

«**Rigettiamo da noi tali indecenti metodi di lotta**».

Questo abbiamo scritto sabato contro gli imbrattatori di muri; e poichè la *Patria* ci tira in parola aggiungiamo che tali imbrattatori sono infinitamente meno spregevoli di quegli arnesi di questura e di sagrestia che giravano la città e la campagna esercitando la corruzione più turpe e scandalosa, contro il candidato democratico.

Altro che parlare di metodi incivili di lotta!

Un'elezione classica

Ad Arezzo, — dove il nostro amico Caratti obbedendo alle insistenze delle frazioni democratiche e della Direzione del Partito Radicale, consentì di essere portato candidato, ed andò a sostenere una feconda lotta di idee, — la situazione s'è delineata nel modo più caratteristico, trovandosi di fronte al blocco clerico-moderato, quello delle forze popolari.

Tolto il *non expedit,* è fatta propaganda, anche dal pulpito contro l'on. Caratti, i risultati della lotta confermano il fenomeno delle plebi rurali fanatizzate dai preti, che soverchiano le classi lavoratrici più evolute della città.

Infatti ecco delle cifre molto significative:

	Caratti	Landucci
Arezzo (Città)	1059	926
Frazioni rurali	[illegible]	979
Borgo S. Sepolcro	415	360
Anghiari	294	318
Monterchi	48	121
Monte S. M. Tiberina	46	97
Totale. . .	3197	2855

Nelle tre città del Collegio (Arezzo, S. Sepolcro e Anghiari), *Caratti* ha notevole maggioranza; nella parte rurale Landucci ha soverchiato notevolmente i popolari.

Scuola Popolare Superiore

Ieri sera ci fu una lezione su Pietro Zorutti.

Dopo brevi cenni intorno alla storia del nostro brioso dialetto e alle origini remote della poesia friulana, sgorgata dalla vena spontanea popolana nelle brevi, appassionate *villotte,* — lo Zorutti fu presentato nella sua vita d'uomo e di poeta, veramente friulano per il brio e il sentimento, per la purezza e la proprietà della forma; poeta fecondo e originale che ha saputo cogliere con verità e umorismo insuperabili la natura e il carattere del paese e del popolo da cui trasse una così abbondante e felice opera d'arte.

E' uno dei più grandi poeti dialettali che vanti l'Italia, e il suo nome appartiene alla schiera di valorosi quali il Belli e il Porta, di questi meno noto soltanto per la conoscenza e l'uso limitati del friulano.

A complemento delle notizie biografiche e critiche, il pubblico ascoltò alcune delle migliori poesie giocose e sentimentali, fra cui *Il guo tratament di mai* e *Cui se varess spietade,* — lette con tanto garbo e naturalezza da rendere la lezione un'ora di trattenimento veramente gradito.

E in modo così felice e degno, del primo nostro poeta, parlò Enrico Fruch, gentile e forte poeta friulano.

Nel 1513 Venezia era in guerra colla Spagna, col Papa, coll'Austria. I veneti erano demoralizzati, ed il baldanzoso Cristoforo Frangipane — al servizio dell'Imperatore — infestava l'intero Friuli.

Punto d'appoggio per Venezia era la fortezza di Marano.

Per tradimento il Frangipane riuscì ad averla. Certo pre Bortolo da Mortegliano era intimo di Marcello podestà di Marano, e Pre Bortolo, ingannando l'amico, lo propose di ricevere in Marano taluni carri contenenti robe private del prete.

Ottenuta licenza, la notte del 13 dicembre 15.3 fu calato il ponte levatoio e mentre lentamente si introducevano i carri del Pre Bortolo, un gruppo di imperiali penetrò in Marano.

Marano fu perduto.

Non è a dire quanto ciò fosse di danno a Venezia e come si ricercasse il Prete traditore, intento ad altre consimili prodezze.

Infatti Pre Bortolo tentava trarre in inganno anche gli abitanti di Portogruaro, ma i veneti intervenuti a tempo riuscirono a prendere il desideratissimo prete Bortolo.

Ciò il 9 marzo 1514 — e perciò nell'effemeride odierna facciamo cenno.

×

10 marzo 1514 — Segue effemeride di ieri.

Pre Bortolo di Mortegliano fatto prigione dai Veneti giunse il 10 marzo 1514 a Venezia col contestabile Baldigora e d'ordine dei capi dei X fu condotto in carcere per esaminarlo e farlo morire. Scrive il Sanudo che tutta la corte era piena di gente che gridava: *ammazza, ammazza.*

Il 16 marzo il consiglio dei X deliberò che pre Bortolo fosse disgradato, poi giustiziato come diremo innanzi.

Furono riuniti sette vescovi, e dopo varii ritardi il 12 aprile deliberarono «che il domattina fosse disgradato» Il prete fu muto nei ripetuti interrogatori. L'arcivescovo Saracco di Lepanto tolse di dosso ogni cosa sacra al prete «rasa poi la chierica e la punta delle dita».

Ricondotto in carcere, a ore 23 del giorno 18 aprile, fu condotto in piazza S. Marco ove tutto era pronto per l'esecuzione.

Il Sanudo scrive: «.... dal boia gli «fu dato della mannaia dietro la coppa sì che cadde sul solaro e poi «esso boia gli dette più di quattro «altre gran botte e credendo che fosse «morto gli legarono una corda al piè «per tirarlo in cima alla forca e ve «lo legarono. Ivi si vide esso prete «non essere ancora morto perchè movevа le gambe; onde tutti che gli erano appresso cominciarono a tirargli sassi alla volta della testa...».

Il Sanudo continua con i particolari più raccapriccianti, che non ci interessano poichè l'effemeride nostra di oggi è a complemento di quanto ieri si scrisse non solo riguardo pre Bortolo ma sulla lettura del conte di Varmo all'Accademia Udinese su «Mortegliano antico e moderno».

Il signor Conte dopo l'ampio cenno su pre Bortolo di Mortegliano di ben triste memoria, passa a parlare delle aspirazioni d'oggi dei Morteglianesi, aspirazioni di progresso civile ed economico, con ottimi elementi industriali, luogo ove, con vera compiacenza lo scrive il nobiluomo co. Tita, «non c'è «lotta tra capitale e mano d'opera, «nè invidia tra minore o maggiore «abbiente... ove il lavoro della terra, «moderato e regolare, è fonte di benessere economico e fisico... e Mortegliano camminerà sereno e sicuro «nelle vie del progresso e della civiltà».

R.

Fra una cronaca e l'altra

IL DECALOGO DEL QUIETO VIVERE

La «Minerva» pubblica nell'ultimo numero un interessante articolo tolto da un ciclo di studi su «La scienza della felicità» apparsi sulla «Revue» del 1. gennaio.

In esso è detto che la felicità è figlia della volontà nostra, e che «per essere felici bisogna volerlo essere».

V'ha talvolta qualcuno che deve la sua felicità al caso, ma è una felicità effimera, destinata a crollare al primo soffiar di vento: soltanto lo sforzo della nostra volontà può edificare il gran momento: soltanto chi vuole fortemente, a qualunque costo, vede sorgere la sua felicità salda e trionfante, di fronte a tutto, contro a tutto. Allora si può ridere della fatalità e la aventura batterà i suoi colpi contro l'adamantino usbergo senza poterlo rompere, senza lasciarvi segno.

Gli incidenti della nostra vita non ci appartengono, se ad essi non poniamo mente: scorrono sull'anima come l'acqua sulle roccie. Per goder la nostra felicità bisogna coglierla a volo, prima che si dilegui come il fantasma d'un sogno. Noi lamentiamo la brevità della vita: se ci fermiamo a mirar le sue manifestazioni, la rendiamo più intensa, più utile per l'avvenire. E fermiamoci, sopra tutto, dinanzi alla felicità: infelici sono coloro che corrono, pieni di pensiero e di fatica tanto da non veder la gioia che loro passa accanto. Soffermiamoci a guardar la nostra vita e l'ameremo di più.

«Una vita armoniosa dovrebbe abbracciare il passato, il presente e l'avvenire». Il passato racchiude, come in uno scrigno, i tesori della vita vissuta, tesori nostri, dei quali potremo disporre a nostro talento: noi riguarderemo i momenti felici, respingeremo i dolorosi, e rifletteremo su ciò che è ricco di insegnamento. Così potremo moltiplicar la nostra felicità, viver di mille vite, nell'avvenire che l'immaginazione ci plasma. E giova anche pensar ciò che è triste

«Evitate la collera». La dolcezza della indulgenza disarma i malvagi e nutrisce di miele l'anima nostra; evitate la collera, veleno pericoloso per l'anima e per il corpo, che penetra in tutti i più misteriosi recessi del nostro essere ed è sorgente di debolezza. L'animo di color cui vince l'ira è inferiore a quello contro cui l'ira è rivolta.

«La felicità dipende dalla grandezza del nostro amore». L'anima piena d'affetti è come una stanza piena di luce, l'amore e la bontà illuminano e riscaldano la nostra coscienza. E non bisogna rimpiangere, se talvolta si son prodigati tesori di bontà e d'amicizia verso chi n'era indegno: la soddisfazione e il godimento nostro restan integri e profondi, un bene che nessuno ci può togliere.

«La vita è sforzo, lavoro, azione». A questo dovrebbero pensare tutti coloro che aspirano a ritirarsi nel Vita significa andar verso la morte, e quel che noi chiamiamo riposo non è che vegetazione fisica e intellettuale, che ci indebolisce e offre il nostro organismo in preda alla malattia. Coloro che maledicono all'azione sembran cercare la gioia del silenzio di una tomba: una gioia simile sarebbe breve, perchè il simulacro della morte presto si trasforma nella morte stessa.

«La gentilezza come fondamento di successo» conquista tutti e non costa nulla: per essa l'uomo più insignificante *acquista un valore positivo*: dietro a lei intravediamo la benevolenza, la dolcezza, la buona educazione. Quando la gentilezza parte dal cuore, va fino ai cuori cui protegge e noi camminiamo nella vita più lietamente, però che essa conquide l'animo e la immaginazione come una incantatrice.

«La salute fisica». La salute è una delle *ragioni fondamentali della felicità*; chi è sano vede sanamente le cose: è ottimista, pensa che la vita non è un male in sè stessa. La cattiva digestione è, nove volte su dieci, causa delle nostre idee più tristi. E se l'umanità diviene di giorno in giorno più melanconica, e se par che ogni di crolli qualcuno dei nostri castelli incantati, *ciò avviene perchè noi parliamo* molto di igiene sociale, ma facciamo assai poco per il suo trionfo. Scrive il dottor J. Hèricourt nella sua «Hygiène moderne», che governi e società sembrano gareggiare per propagare le malattie; sembra che a noi basti la facile consolazione di paragonare i nostri tempi con quelli passati, e dimentichiamo che le condizioni di vita son mutate, che le agglomerazioni umane son divenute più dense, le acque più infette, che viviamo meno all'aria, che lavoriamo troppo col cervello e poco con i muscoli.

L'igiene sociale, prima o poi, stabilirà il suo dominio e regnerà sulla società dell'avvenire. Ma intanto, fin che si attende il benessere generale, pensi ciascuno a curare il benessere proprio e questo gioverà a preparare l'avvento del bene di tutti.

Un breviario della salute potrebbe rigenerar l'umanità: gente più sana sarà migliore e più felice, e sarà più diffuso il piacere di vivere. E intanto «non mangiate troppo». Quasi tutti mangiano due o tre volte più di quanto l'organismo richiede, e i prodotti dell'alimentazione eccessiva e male assimilata, producono una fioritura di tossine e fan sì che il nostro corpo indebilito diviene rifugio di tante malattie. Un non so che di pesante sembra *invadere il nostro corpo* e il nostro spirito: il male si avvicina e la gioia di vivere e la felicità se ne vanno Se volete vivere a lungo e felici, siate i dominatori del vostro appetito, non gli schiavi.

«Armonia dell'attività fisica e morale». E' necessario esercitare contemporaneamente muscoli e cervello, perciò i *lavoratori manuali dovrebbero* esercitare un po' l'intelletto e coloro che lavoran di pensiero esercitare un po' i muscoli. Dall'equilibrio della nostra vita muscolare e cerebrale dipende il perfezionamento razionale e la felicità umana.

«Il dovere primo dell'uomo è quello di rispettar la sua salute»; e infatti la nostra salute individuale non è soltanto il fondamento della nostra felicità ma anche della felicità collettiva I nostri mali nocciono alle generazioni future, e le conseguenze incalcolabili rendono talora la nostra trascuranza simile a un delitto che è tanto più immorale in quanto che è difficile definirlo e punirlo.

Guardate quanti frutti di saggezza sono racchiusi in così piccolo seme, ma bisognerebbe che questo seme fosse gettato, a piene mani e che non si perdesse al vento.

L'opera del Ricreatorio "Carlo Facci,,

Da una relazione distribuita dalla direzione del ricreatorio popolare «Carlo Facci», togliamo queste notizie interessanti che dimostrano di quanta utilità sia questo benemerito istituto, quanto interessi i preposti al suo andamento e debba interessare il pubblico.

Il ricreatorio dal giorno della sua fondazione ha funzionato in ogni domenica dalle 13.30 alle 16.30 (orario invernale) e dalle 14 alle 17 (orario estivo). Restò chiuso durante il mese d'agosto per le vacanze degli insegnanti e fu riaperto in settembre con nuove iscrizioni.

Nelle 42 domeniche in cui ebbe a funzionare venne registrata una media di 70 frequentanti, divisi in quattro sezioni — ginnastica e giochi, musica, canto, recitazione — alle quali è preposto un insegnante speciale.

La sezione di musica, esclusivamente occupata nello studio, e nelle esercitazioni strumentali, anche durante parecchie sere della settimana, è destinata a formare una banda che sarà fra breve un fatto compiuto e porterà una nota vivace e vibrante dentro e fuori del Ricreatorio, grazie all'opera paziente e tenace del maestro signor Vittorio Barei e all'assiduità degli alunni.

Gl'inscritti alle sezioni di Canto e di Recitazione prendono parte, nella seconda metà dell'orario, ai trattenimenti e alle ricreazioni generali.

La marcia, la corsa, gli esercizi agli attrezzi, di salto e cogli appoggi; i giuochi del calcio, del tamburello, delle boccie dei birilli, intrattennero i giovani piacevolmente quasi ogni domenica.

Nella buona stagione il «Ricreatorio» si allontanò dall'ordinaria sua sede (Scuole comunali a San Domenico) per compiere alcune passeggiate e gite in campagna e sui colli. La prima di queste — nella seconda domenica di maggio — ebbe per metà i prati del Cormor, dove, dopo una vivace partita di tamburello, con l'appetito dell'età, i giocatori fecero grande onore alla refezione loro offerta. Durante la passeggiata, il giuoco e la refezione un dilettante fotografo ritrasse alcune caratteristiche scene e macchiette.

Seguirono gite a Plaino, a S. Margherita, a Pagnacco, a Moruzzo con allegre merende sull'erba e lieti ritorni, che lasciarono nei gitanti un vivo desiderio di ripetere le brevi escursioni.

La relazione parla poi delle lezioni di canto, delle conferenze e lezioni che volenterosi professori e maestri impartirono ai giovanetti.

Comitato Provinciale pro Calabria e Sicilia

Offerte pervenute al Cassiere del Comitato sig. Virginio Doretti.

Somma precedente lire 183,340.13.

Raccolte dal sig Girolamo Barbaro 2.50, nel negozio Mason 5.00, versate dalla «Patria del Friuli» 131.60, dal Comune di Ronchis di Latisana 50, *dall'Istituto Filodrammatico* (2. vers.) 15, dal Comitato Sacilese 41, dalla Congreg. di Carità di Ronchis 7.23, raccolte dal maestro sig. Limena Basilio di Ronchis 15.20, versate dal Municipio di Tarcetta 50, dal Comitato Comunale di Savogna 173.04.

Totale L. 183831.20.

"L'opera preziosa,, dell'Ing. Cudugnello in Calabria

Il nostro Sindaco ha ricevuto da Reggio un dispaccio in cui lo si prega di chiedere all'ing. Cudugnello quando *potrebbe ritornare a Reggio* ove la sua opera — riproduciamo testualmente — **sarebbe** come prima preziosa».

Per la grande fiera cavalli di S. Giorgio

Sotto la presidenza del conte Frangipane ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti le associazioni cittadine per discutere i modi di favorire e allargare l'attrattive e l'importanza della prossima fiera di S Giorgio.

Vennero avanzate parecchie proposte degne di rilievo

Il dott. Dalan a nome del Sindaco propose che la fiera comprendesse, sull'esempio di altre città, un mercato di animali grassi. La proposta fu approvata.

Broili invitò i rappresentanti delle associazioni a concretare il programma degli spettacoli presentando anche un programma delle spese.

Il dott. Gracco Muratti riferì che in seguito ad accordi presi col sindaco il tiro a volo avrà probabilmente luogo sulla braida Bassi. Lunedì avrà luogo una nuova seduta.

Conferenza dell'ingeg. d'Adda pro "Dante Alighieri,, — Il conferenziere ing. Lorenzo d'Adda terrà il giorno 19 corrente una conferenza sul tema «Napoleone e la italianità» a favore della Sezione udinese della «Dante Alighieri».

Cade dal tram e si ferisce gravemente — Ieri certa Toniutti Garbini, domestica al servizio di casa Someda, per aver tentato di discendere dal tram prima che fosse fermo cadde producendosi una gravissima ferita alla nuca con probabile frattura della base.

La disgraziata stramazzò pesantemente al suolo battendo la testa contro i selci e rimanendo immobile e priva di sensi.

Soccorsa dal personale tramviario e dai presenti fu trasportata in vettura pubblica all'Ospedale civile ove venne accolta d'urgenza.

Il dott. Marzuttini che la visitò, prodigandole le prime cure, si è riservata la prognosi.

Articolo 488 Cod. Penale — Per aver contravvenuto a questo benedetto articolo che si dimentica troppo spesso fu ieri arrestato tal Sacchi Giuseppe che dava per le vie sconcio spettacolo di ubbriachezza molesta.

Arresto — Per aver contravvenuto ad una condanna di vigilanza speciale, venne ieri arrestato in Via della Prefettura il nominato Alberto Davia.

Beneficenza — Nel I. *anniversario* della morte della co Lucia Braida de Belgrado, i di Lei figli, ad onorarne la memoria, elargirono alla Società «Veterani e Reduci» L. 25.

La Presidenza vivamente ringrazia.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

11 marzo. S. Eradio

Contadins e puarets,
No son timps plui di matezz,
J'à finide la cuccagne,
Si à di stiedi a la campagne,
E pensa ué par doman,
Se no olês che us manchi il pan.
Anche il sior, so l'ôl capî-le,
L'à bisugne di tirâle:
Plen di agràvis, di pinsirs
Al scugnì fâ duch i mistirs,
Di gastald e di fator,
E l'à nome il non di sior.

Zorutt

Effemeride storica friulana

B. C. — 11 marzo 1741 — Veramente B, C. sono due iniziali che non dicono chiaramente quello che diceva spesso, troppo spesso, il veneziano signor Vincenzo Mani fino all'11 marzo 1741. Al sig. Pietro Tracogna cortellino in Udine, il Vincenzo Mani usava dire troppo spesso «becco cornuto». Era una abitudine non rispondente alla verità, aveva il carattere di scherzo; ma ci vuol misura in tutto anche nello scherzo.

Il Mani, che era negoziante di corame, con moglie onesta ed aveva negozio vicino il portone di Grazzano, perdette la *calma* e «*con una schioppettata nella schiena l'ha fatto restar* «sulla botte, senza che neppure arrivi «a tempo il pievano dell'ospitale col- «l'olio Santo». Il Tracogna si è ritirato *a Gonars sotto l'imperio*.

Come morale del raccontino conveniamo coll'esponente cronista: «Da questo impari ogn'uno a custodire con *gelosia* la lingua, col *non proferire* parole pungenti, acciò che non abbia a provare lui le maggiori punture».

Teatro Sociale

Compagnia Mariani - Calabresi

La vecchia e sempre brillante commedia di Paolo Ferrari, *amore senza stima* ebbe un'ottima interpretazione e un vivo successo ieri sera.

Il pubblico affolatissimo, applaudì continuamente

—

Questa sera: *Nelly Rozier*.
Domani sera: *La sconosciuta*.

Cinematografo Edison

Una folla enorme ieri sera al salone Edison, ove ottenne completo e immenso successo la interessantissima proiezione tutta a colori «Cartonche re dei ladri e le sue emozionanti avventure».

Questa sera soltanto l'importante proiezione si replica preceduta dalla lavorazione del sidro, dal vero, e seguito dalle dame poliziotti esploranti, comicissima.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte ○ ○ ○ ○ ○
○ ○ ○ ○ le buone confetterie

Pel CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende inodoro, profumato al rhum ed al petrolio, in flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della fiala da L. 1,50 aggiungere cent. 25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,80 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alle capigliature un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE ... alla carnagione delicata, la freschezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare e dal sole. Si vende in flaconi ... a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS Impareggiabile per conservare ed accrescere la bellezza del colorito ... Un vasetto ... L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5.—

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la freschezza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'aderenza della carnagione, questa polvere di toeletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone del profumo penetrante, soavissimo, igienico, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,50 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elisir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che passano sui denti, li conserva bianchi e sani. L'Elisir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

La detta specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da* cent. 20. Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 685 - Milano.**

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria.
Ottima e durevole lavorazione.
Vendita calzature a prezzi popolari

Vendesi rotabile (timonella) elegante, quasi nuovo, buone condizioni. Dirigersi: P. Zuppani - Asolo, Treviso.

STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sovrano è

L'ENTEROCHENE Pavone

ELIXIR PURGATIVO

MASSIME ONORIFICENZE: Milano, Marsiglia, Roma, Londra, Firenze, Napoli e Madrid

Specialità della Premiata **FARMACIA G. PAVONE**

Napoli: VIA LUIGI MIRAGLIA, 1 e 2 (Via del Sole)
VIA SAPIENZA, 5 (accosto al Policlinico)
Succursale: VIA CONTE di RUVO, 13 (accosto al Teatro Bellini)
Deposito: VIA COSTANTINOPOLI, 33 e 35 (ang. Sapienza)

PREZZO: Una Bottiglia L. 2; per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto.
OPUSCOLO GRATIS

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. **30, 50, 80** al pezzo
Prezzo speciale campione Cent. **20**

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità
Conserva la biancheria. È il più economico.
USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cannoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA** - **Milano**
Anonima capitale 1,300,000 versato.

MAGNESIA POLLI

GUARISCE

i disturbi gastrici intestinali, i bruciori, le acidità, la stitichezza ed è purgante di effetto immediato e sicuro

PREPARATA DALLA

PREMIATA FARMACIA POLLI

MILANO al Carrobbio

Vendesi in tutte le buone Farmacie in buste da Cent. 10 e 20 e in flac. da L. 1 e 2

Flaconi per posta Cent. 25 in più.

NON SI VENDE SCIOLTA
Esigere sempre sulle buste e sui flaconi la nostra Marca di Fabbrica.

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale sociale emesso e versato L. 60,000,000

Rappresentanza sociale
Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI celeri e commerciali

per le **Americhe**, le Indie, Massaua, **Alessandria**, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Galatz, Braila Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI di LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta sociale 107 piroscafi

SERVIZI CUMULATIVI per gli scali del Pacifico

Viaggi circolari celeri

Italia, Africa Mediterranea, Grecia Costantinopoli ed Italia

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE
ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2°

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, *rivolgersi* al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI
UDINE
Via Aquileja, n. 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32 — Telegrammi «Navigazione» UDINE.

N.B. - Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

I grandiosi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

Da Genova a New York (direttamente) *giorni* 11. Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie o per bileque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 78 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Per fare UNA a titolo di pura *réclame* da qualunque fotografia si eseguiscono *Sei cartoline al platino*. Il ritratto riesce grande come la cartolina. Mandare vaglia alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.16 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 16.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 22.08 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.30 — D. 17.5 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48 19.3 — 21.46.
1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.26 11.35, 15.10, 18.45.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.07, 16.42, 20.17.
Partenze da S. Daniele: 6.55, 10.50, 13.56, 17.18.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.24, 12.30 15.07, 18.44.

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

Tariffa degli onorari spettano agli ingegneri ed architetti, riveduta e corretta dal Collegio degli Ingegneri e Architetti di Napoli, 4.a edizione. - Presso L. UNA - presso G. MANCINI, via Fabrizio Pignatelli, 5 Napoli.

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

con le premiate 30 Pillole di Salsapariglia composte dal farmacista

LUIGI FALCONE di ALESSANDRIA

30 PILLOLE FALCONE

DISTINTI MEDICI approvano che: prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco.

Prezzo L. **3** per la cura completa di 30 giorni. Contro cartolina-vaglia di Lire **3.20**. Si spedisce franco di porto in tutto il Regno.
Vendita in UDINE alla Farmacia ZULIANI.

COLPE GIOVANILI
ovvero
Specchio della Gioventù

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali.
Trattato con incisioni che spedisco raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. SINGER, Viale Venezia, 28 MILANO, contro l'invio di L. **3.60.**

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA di COSTRUZIONI MECCANICHE

BOLOGNA - già Officina e Fonderia DE-MORSIER - **BOLOGNA**

Le più perfette universalmente adottate

Premiate colle massime Onorificenze

Locomobili e Trebbiatrici da montagna

Grand Prix e Medaglia d'Oro del Ministero A. I. C.

Esposizione di Piacenza 1908